

ROTARY CLUB CHIVASSO
Bollettino 1771 – CREN 201 – 13 Gennaio 2005



Governatore Distretto 2030°
Giuseppe Nuzzo

ROTARY CLUB CHIVASSO

Distretto 2030° R.I.

Anno del Centenario
2004-2005

"Insieme per fare"

Presidente: **Guido Anfosso**

WWW.ROTARYCHIVASSO.ORG
Segreteria: segre@rotarychivasso.org



Presidente Internazionale
Glenn E. Estess Sr.

BOLLETTINO N° 1771

CREN 201

RIUNIONE RISERVATA
Tavola rotonda: "Chi è il rotariano"

Ristorante dei Cacciatori – Rolandini di Verolengo (Torino)
13 Gennaio 2005

Percentuale di assiduità: 68,75%

PROSSIMI APPUNTAMENTI

20/01/05	"Vivere di fame". Ore 20:00 – Ristorante Villa Sassi - Torino	D.ssa A. Ramassotto
27/01/05	"Neve e sabbia – Yellowstone in motoslitte e la Marathon des sables". Ore 20:00 – Ristorante dei Cacciatori - Rolandini	Gianluca Bruno Mario Fatibene
29/01/05	"L'etica nell'esercizio delle professioni. Riflessioni rotariane" Alba, Palazzo Mostre e Congressi, Piazza Medform 1	Convegno Distrettuale
03/02/05	"Fame, sete e povertà nel mondo". Ore 20:00 – Ristorante Villa Sassi - Torino	Luciano Marocco
10/02/05	Interclub con RC Chieri "L'asse economico Torino-Milano. Crescere insieme per crescere di più". Ore 20:00 – Ristorante Villa Sassi – Torino	Ing. A.Barberis Presidente CCIAA

ROTARY CLUB CHIVASSO

Bollettino 1771 – CREN 201 – 13 Gennaio 2005

UN INCIPIT PER IL BOLLETTINO

Apriamo l'anno nuovo con una piccola novità per il bollettino.

Una simpatica quartina di Ludovico degli Arrighi detto il Vicentino, il più grande amanuense rinascimentale, dice:

*Lettor, se trovi cosa che t'offenda
in questo Trattatel del Vicentino,
non ti maravigliar, perchè divino
e non humano è quel ch'è senza menda.*

che, opportunamente modificata, potrebbe diventare l'incipit di ogni edizione del nostro bollettino:

*Lettor, se trovi cosa che t'offenda
in questa edizion del bollettino,
non ti maravigliar, perchè divino
e non humano è quel ch'è senza menda.*

il che ci mette definitivamente in pace con la nostra coscienza per qualunque cosa venga pubblicata.....

LA CRONACA DELLA SERATA

Questa RISERVATA ha un'origine particolare; nasce infatti da uno scambio di "E-mail" tra Fabio Alberto Regoli, Guido Anfosso e Gianni Montalenti all'indomani della visita del Governatore Giuseppe Nuzzo al nostro Club.

L'argomento affrontato nella corrispondenza "telematica" ha generato un interessante confronto di idee; da qui è scaturita la proposta di allargare la "conversazione a tre" a tutto il Club, dedicando al tema: **CHI E' IL ROTARIANO**, una serata specifica.

Nel corso dell'incontro sono state illustrate le considerazioni formulate dai tre relatori, per stimolare un dibattito tra gli amici Rotariani, in un libero confronto di idee ed opinioni.

Per maggior chiarezza si riportano alcuni passi delle e-mail in questione:

1. Fabio Alberto Regoli

.....omissis

Ho poi fortemente condiviso il richiamo alla crescita del Rotary in senso qualitativo e non quantitativo: la crisi dell'associazionismo è un dato di fatto che ha toccato anche il Rotary. Per superare questa crisi, puntare sul solo numero (di Club, di soci) si è dimostrato non pagante: sarà invece la ricerca senza compromessi della 'qualità' (il che vuole dire qualità - e cioè eccellenza - dei soci, i quali debbono rappresentare il punto più elevato - o le potenzialità più elevate per quanto riguarda i giovani - di quella che oggi si ama definire società civile) l'elemento di rinnovata attrazione al (ed interesse verso il) Rotary di quelle professionalità e soggettività effettivamente al di sopra della media che, a mio modo di vedere, si sono progressivamente allontanate - o si sono tenute distanti - negli ultimi dieci anni.

2. Guido Anfosso

.....omissis

Per quanto riguarda il discorso sulla qualità dei soci bisogna capirsi su che cosa s'intenda con "eccellenza". A mio modo di vedere le categorie come "qualità", "eccellenza", non sono valori assoluti. Per esempio il raggiungimento della qualità in una industria consiste nel fornire al proprio cliente ciò che lui si aspetta al prezzo che ritiene adeguato. Non di meno, ma neanche di più. Se vogliamo parlare di "qualità" nei soci del Rotary non dobbiamo cadere nel facile equivoco di considerare la qualità solamente sotto il profilo professionale o morale della persona. Nel passato quando la società era molto diversa, il Rotary indubbiamente, significava prestigio sociale e, per questo semplice fatto, era capace di attirare quei personaggi "eccellenti" cui, se capisco bene, ti riferisci. Oggi che, bisogna essere realistici, i punti di riferimento del prestigio sociale sono certamente altri, questa regola non vale più ed il fare discorsi troppo elitari, ci potrebbe portare a vedere il Rotary estinguersi progressivamente per mancanza di soci. Già, perchè sarebbe anche poco realistico pensare che il Rotary possa reggersi solamente su soci considerati sotto questo profilo "eccellenti": le persone eccellenti sono rarissime e solitamente molto impegnate. Ed allora che cosa possiamo intendere per un "eccellente rotariano"?

ROTARY CLUB CHIVASSO

Bollettino 1771 – CREN 201 – 13 Gennaio 2005

A mio modo di vedere dobbiamo intenderlo come una persona di buona moralità, di buona professionalità e soprattutto che sia disponibile a dedicare il proprio tempo a lavorare per il Rotary, perchè non dobbiamo assolutamente dimenticare che il motto del Rotary è e resta "Serve above self". Se una persona fornisce la propria opera per il Rotary, sicuramente dimostra di avere principi morali eccellenti e se gli viene consentito di agire è perchè il suo livello professionale, anche se non eccellente, è tuttavia sufficiente per fornire una prestazione adeguata alla situazione. Albert Schweitzer non è certo stato un luminaire della medicina. Era un buon medico, ma quello che ha fatto sul piano del Servire ha di gran lunga superato ciò che può aver dato un premio Nobel per la medicina. Il Rotariano più autentico è il volontario del Rotary, cioè colui che offre il proprio tempo per "Servire al di sopra del proprio interesse personale". In conclusione, a mio parere, ciò che occorre al Rotary non è avere tante persone eccellenti, ma piuttosto tante persone disponibili.

3. Gianni Montalenti

.....omissis...

Ha ragione Fabio nel dire che il rotariano deve essere il risultato di una ricerca senza compromessi della 'qualità' - e cioè eccellenza, parimenti è corretto Guido quando dice che sarebbe poco realistico pensare che il Rotary possa reggersi solamente su soci considerati sotto questo profilo "eccellenti".

Ritorno al caro Aristotele, che indicava come forma di governo ideale una via di mezzo tra aristocrazia e democrazia: un governo «aristocratico» nel senso che solo i «migliori» dovrebbero decidere le sorti della comunità; ma anche "democratico", perché la maggioranza dovrebbe far sentire ai governanti quali sono le esigenze cui provvedere, ed anche perché la strada per arrivare alle più alte cariche dovrebbe essere aperta a tutti i cittadini davvero meritevoli.

Non la definirei una soluzione di compromesso all'italiana perché contiene un "davvero meritevoli" che ritengo il fulcro del nostro dissertare.

Noi duellanti rotariani, - Guido, il sottoscritto e Fabio (in ordine di età) - siamo, che ci piaccia o meno, il prodotto scaturito dalla rivoluzione culturale provocata da "quelli del '48" ovvero quelli del sessantotto. Noi, la nostra società, che ci piaccia o no, siamo il risultato di una operazione culturale che sui davvero meritevoli non ha fatto certo il suo cavallo di battaglia.

Credo a questo punto, che sia indubitabilmente ovvio definire il Rotary "attuale" uno specchio della società "attuale". In soldoni, come direbbe Di Pietro, siamo quello che la società ha prodotto.

E la società di oggi tra i suoi molteplici aspetti oltre non aver premiato i meritevoli ha palesemente dichiarato una traballante moralità sociale.

L'uomo meritevole invece non ha etichetta diversa dall'eccellenza morale, qualunque sia la sua formazione culturale, politica o professionale.

Il vero rotariano si identifica nel mondo di oggi per la sua disponibilità e per disponibilità intendo non solo quella ovvia di offrire una parte del proprio tempo agli altri, ma soprattutto quella intelligente aperta ad altre forme di sapere, ad altre forme culturali, quella che collabora alla crescita della società al plurale, quella attenta alla promozione comunitaria.

Qui l'etica gioca il suo ruolo fondamentale.

L'uomo nato dal "voto politico" cerca di raggiungere il suo risultato, il suo obiettivo con tutti i sistemi disponibili, ed evidenti sono i risultati di questo modo di agire nella odierna società. Pur di raggiungere lo scopo si è disposti a tutto.

L'uomo meritevole, non accetta questa logica, si identifica invece nella formulazione " Tutto quello che volete che gli altri facciano a voi, fatelo voi stessi agli altri" (Mt 7,12).

Il Rotariano Aristodemo è questo dunque, homo technologicus, homo oeconomicus, juridicus, politicus, homo faber, sed etiam ante omnia Homo Dignus o Merens che sia.

Concludo con una riflessione che ci viene proposta dal grande rotariano, Federico Weber: "Chiedo a tutti un esame di coscienza rotariano per rendervi conto delle vostre eventuali deficienze nei confronti del Rotary e prima di tutto nei confronti del Rotary che vi è più vicino :il vostro club. Cosa gli avete tolto? Tolto con la non partecipazione o una insufficiente preparazione, quella di una pura e semplice presenza, senza contributo di idee o di opera o, peggio, con una critica non costruttiva o con l'atteggiamento ed il comportamento di uno scetticismo disincantato, che non è certo stimolante per gli altri. E che cosa gli avete dato in cambio di quel che avete ricevuto? Perché avete ben ricevuto qualcosa: una parola di comprensione, uno sguardo di amicizia, un contributo di informazioni, uno stimolo ad uscire dalla seducente prigione del nostro io, per andare verso gli altri, con moto magnanimo di solidarietà.

4. Fabio Alberto Regoli in risposta a Guido Anfosso

.....omissis....

Intanto: l'eccellenza, oggi, non è data solo dal solo valore professionale (né era quello il senso delle mie parole). Al contrario: oserei affermare che chi oggi si dedica ad una carriera od una vita non 'professionale', bensì basata su valori etici e morali, ha un valore umano superiore al mero 'mercante' o 'professionista' (e posso ben dirlo avendo fatto la seconda scelta - quella meno 'morale' ed etica - e non la prima). Né il

ROTARY CLUB CHIVASSO

Bollettino 1771 – CREN 201 – 13 Gennaio 2005

concetto di eccellenza esprime oggi un valore assoluto: in una società ad informazione e formazione diffusa ed a base pluralistica il concetto di eccellenza si relativizza e si dilata (e talvolta si involgarisce, perdendo capacità distintiva).

Un missionario non ha un 'valore professionale': vale per quel che compie e certamente vale più di un avvocato (salvo per gli avvocati missionari: ma non mi risulta essere questa una figura molto diffusa.....).

E' eccellente, il missionario, se compie bene e con passione la propria missione (e non deve per forza essere Madre Teresa). Un militare, anche. Un ricercatore, anche se non sarà un Nobel, lo stesso. E potremmo continuare. Se il Rotary cercasse solo premi Nobel (o semplici candidati a premi simili) non esisterebbe.

Ma tra il Nobel ed il vuoto o il pochissimo od anche il poco o il palesemente mediocre, tanto professionale, quanto morale, c'è un abisso. Proseguendo con gli esempi di prima: l'autista di una missione non è - temo - eccellente in senso rotariano, come non lo è il sergente furiere o colui che preleva il sangue presso un laboratorio di analisi.

Ecco che il tema dell'eccellenza e della qualità riemergono: e non lo confonderei con la disponibilità. Le persone disponibili non sono molte, ma ve ne sono più di quanto pensiamo (ho ragioni di vita vissuta per poterlo affermare con certezza e non solo per sentito dire), eppure non tutte sono rotariane né sono destinate a diventarlo (e molte non ne hanno né l'ambizione, né l'interesse).

Allora non credo, in tutta sincerità, che sia la disponibilità il solo elemento di valutazione ed aggregazione rotariana: serve above self, è chiaro, ma c'è di più. Serve above self è anche un atteggiamento mentale (ed in ciò potrai trovare una giustificazione soggettiva: e probabilmente hai ragione). Serve la presenza di "whoever serves above self" in potenza, ma non operativamente: e poi, costei o costui non sarà operativo oggi, ma se ha quella che si chiama 'compassione' in senso classico, lo potrà essere domani: e lo farà con efficacia, credibilità ed autorevolezza.

Ed il Rotary deve essere efficace, autorevole, credibile.

Se tutto ciò non fosse, non avremmo a che fare con il Rotary, ma con una aggregazione differente: meritevole, ma differente.

Anche un Rotary affollato o frammentato (qui riprendo un mio vecchio tema: ma non divaghiamo) non sarà più un Rotary, come non lo sarà un luogo dove chi vi entra lo fa per portare la rotellina alla giacca, per avere il riconoscimento di un preteso raggiunto prestigio sociale, per avere un credito o per soddisfare un debito, per avere una carta politica o professionale da spendere, comunque per un interesse immediato o locale, e così via.

Forse potremmo giungere ad affermare - ma siamo ancora sul piano dialettico - che il Rotariano diviene oggi più che mai definibile sia in positivo (eccellenza in senso attuale; disponibilità, anche solo in potenza), sia in negativo: non è rotariano chi pensa di poter trarre, dall'appartenenza ad un club, un vantaggio, un credito, una visibilità, un voto in più in qualche circostanza.....

Permettimi di chiudere con una frase tra il serio ed il faceto: sai che cosa mi ha colpito non positivamente dei dati relativi al nostro Club? Tanti avvocati, tanti medici, molti industriali, molti professionisti, qualche politico locale: ma - ad esempio - nessun prelado, nessun militare. Credo che questo ci debba fare riflettere. Però - ed anche io sarò politically non correct (come Gianni?) - niente sergenti furieri, sacrestani o perpetue....anche se disponibili!

Sarebbe bello proseguire questa discussione non per email, ma di persona, magari allargandola!

L'intervento dei tre relatori ha ulteriormente approfondito i temi esposti, in particolare Fabio Alberto, rifacendosi a documenti ufficiali pubblicati sul WEB, ha citato gli autorevoli pareri di Governatori e Presidenti Internazionali,

E' risultato evidente che la figura del "rotariano" ha tantissime sfaccettature positive che vanno interpretate e calate nelle singole realtà nazionali e territoriali ma che non forniscono un "prototipo universale" di ROTARIANO, né possono essere specificati "criteri di riferimento" su qualità percettibili ma non misurabili.

Il buon vino e l'ottima cena hanno contribuito ad aumentare l'eloquenza dei relatori che hanno sottratto spazio alla discussione; di questo fatto si è prontamente lamentato l'amico Bianchini che per primo è intervenuto rimarcando il supporto che dobbiamo dare ai giovani del Rotaract che rappresentano le future generazioni di rotariani e vanno seguiti, supportati ed incoraggiati.

Il geom. Martini ha invece sottolineato come il Rotary Chivasso sia autorevole e presente sul territorio con una visibilità che raramente si riscontra in altre associazioni; il suo fiore all'occhiello è costituito dalle Borse di studio della Fondazione Rotariana Paul P. Harris.

Il dr. Tubino ha posto un interessante quesito: < Per un rotariano è più importante l'eccellenza professionale o la qualità del servire e di mettersi a disposizione della comunità ? > I relatori non hanno avuto dubbi, al primo posto c'è lo scopo stesso del Rotary: **INCORAGGIARE E SVILUPPARE L'IDEALE DEL SERVIRE, INTESO COME MOTORE E PROPULSORE DI OGNI ATTIVITA'.**

ROTARY CLUB CHIVASSO
Bollettino 1771 – CREN 201 – 13 Gennaio 2005

Infine l'amico Gen Vivarelli ha evidenziato che al di là di ogni definizione i due principi, fondamentali del rotariano sono: Rimboccarsi le maniche *PER FARE* e coltivare sentimenti di sincera *AMICIZIA*. ROTARY vuole dire soprattutto: *AMICIZIA* e *SERVIZIO*.

A dire il vero, la discussione è continuata oltre il suono della campana e qualcuno ha evidenziato alcune perplessità; purtroppo l'ora tarda ha impedito ulteriori contributi....Certamente l'argomento verrà ripreso in una prossima riservata.

29 GENNAIO 2005

Alba, Palazzo Mostre e Congressi, Piazza Medform 1

Convegno "L'ETICA NELL'ESERCIZIO DELLE PROFESSIONI. RIFLESSIONI ROTARIANE"

Sollecitiamo a partecipare al Convegno Distrettuale organizzato dai nostri soci Vincenzo Borasi e Vincenzo Gribaldo in quanto il tema è quanto mai importante. A tale proposito riportiamo il testo della "Dichiarazione", che si lega anche con la relazione di Regoli sopraesposta, oltre ad un articolo di riflessioni...

DICHIARAZIONE PER I ROTARIANI
NEL MONDO DEGLI AFFARI E DELLE LIBERE PROFESSIONI

La seguente dichiarazione è stata adottata dal Rotary International ad uso dei Rotariani

In qualità di Rotariano nel mondo degli affari e impegnato nello svolgimento di una libera professione, io devo:

- 1) Considerare la mia professione come un'altra occasione per rendermi utile;
- 2) Rispettare alla lettera, e nello spirito dell'etica della mia professione, le leggi del mio paese e le regole morali della mia comunità;
- 3) Fare tutto quanto in mio potere per onorare la mia professione e promuovere i suoi principi morali;
- 4) Essere onesto nei confronti del mio datore di lavoro, dei dipendenti, concorrenti, clienti, del grosso pubblico e di tutti coloro che hanno delle relazioni d'affari o professionali con me;
- 5) Riconoscere l'onore ed il rispetto dovuti a tutte le attività utili alla società in genere;
- 6) Offrire le mie qualità professionali: per dare delle opportunità ai giovani, rispondere alle necessità altrui e migliorare la qualità della vita nella mia comunità;
- 7) Essere sempre onesto nei riguardi del grosso pubblico nelle mie dichiarazioni e nel modo di rappresentare il mio settore d'affari o la mia professione;
- 8) Mai domandare o concedere ad un amico Rotariano un privilegio o un favore che non rientri nel quadro delle relazioni d'affari o professionali con altre persone.

Commissione 2004/5 Azione professionale - Sottocommissione Etica Professionale

Riflessione di Vincenzo Borasi.

Negli ultimi tempi si è diffuso un disagio tra le persone anziane più attente alle derive sociali italiane nel dover giustificare pragmaticamente e cinicamente come leciti e inevitabili comportamenti professionali sinora ritenuti dai nostri predecessori eticamente inaccettabili. Codesto imbarazzo è tanto maggiore quando riguarda persone che abbiano liberamente accettato di essere cooptate in un Rotary Club su presentazione di un garante amico dei Soci. In tema di ammissioni nel Rotary forse si dovrebbe riflettere anche sul mito della ricerca del "numero uno", per esempio controllando se il candidato non sia per caso arrivato a tale livello anche per il fatto di aver meno scrupoli dei suoi colleghi, preferendogli di conseguenza magari chi fosse altrettanto capace ma anche noto per una sua spontanea disposizione mentale a! "servizio" rotariano per antonomasia, cioè a qualche sacrificio in favore di altri meno fortunati del proprio tempo e delle proprie competenze nella propria professione. E' invero difficile parlare di etica rotariana a livello mondiale perché:

- sui comportamenti deontologici dei singoli sono competenti per legge gli Ordini Professionali quando esistono e le Magistrature Civile e Penale nei casi di reati
- i Rotary Club non possono interferire sulla moralità personale (familiare, sessuale, monetaria ecc.) dei Soci
- il Rotary International vuole superare ogni discriminazione tra i suoi Soci per razza, etnia, religione, cultura ecc., ed è emozionante e commovente ammirarne l'innegabile risultato
- è assai difficile individuare una morale avulsa da una coscienza religiosa se non rifugiandosi in un astratto quadro etico laico, per noi occidentali riferito per esempio ai capisaldi filosofici di Platone, Aristotele, Kant ecc. e degli studiosi attuali, che non deve neanche mettere in imbarazzo chi abbia delle convinzioni religiose e voglia nel contempo essere un sincero rotariano. Del resto si sa dall'antichità che il prezzo di essere giusti, poiché equivale a una scelta controcorrente, è da sempre assai alto, persino con

ROTARY CLUB CHIVASSO

Bollettino 1771 – CREN 201 – 13 Gennaio 2005

enormi rischi di non essere compresi, di perdere consensi e prestigio, di essere accusati di moralismo, cioè di predicare bene ma di razzolare male, e di essere derisi: a nessuno, tanto meno quindi ai Rotariani, può essere concesso di avere coscienze dissociate parallele.

I riferimenti statutarî rotariani italiani si configurano comunque nel rispetto dei principi citati sia negli otto punti della "Dichiarazione" del Rotary International che nei quattro punti dello "Scopo Fondamentale" del Rotary International come nella "Prova delle quattro domande" del Manuale di Procedura, che per prassi i Soci accettano al momento del loro ingresso in un Rotary Club, liberi di presentare senza drammi le loro dimissioni quando non vi si riconoscano più. La regola che i Rotary Club non servano per fare affari o per trovare aiuti illegali non può essere mai messa in dubbio da nessun Socio. La misura non è tanto quella di essere attenti a fare sempre di più del minimo indispensabile nel dimostrare una sincera attenzione agli altri (dipendenti, superiori, clienti e il prossimo in generale) ma quella di non scendere mai al di sotto del minimo preteso in tal senso dal comune sentire della comunità in cui si è presenti nei confronti di chi si associa per "servirla" e che deve perciò intendere ogni mestiere come una missione sociale, svolto molto bene anche grazie all'amicizia feconda e illuminante di tanti autorevoli Consoci rotariani.

Etimologicamente l'essere un dissoluto non allude soltanto a un individuo giudicato dalla morale locale un delinquente, un assassino, un ladro, un vizioso, un irresponsabile, un esoso, un bugiardo, un violatore della legge, un fedifrago, uno sciupafemmine, un rovinafamiglie, un perdigiorno, un egoista, un superbo, un miscredente, uno che ha il gusto sarcastico per l'illegalità e il disprezzo cinico dei bisogni, delle norme e dei diritti degli altri ecc., ma prima di tutto a un autoreferenziale cioè a chi abbia un comportamento arrogante con la sua comunità perché decide sempre le sue azioni da solo senza confrontarsi prima, come norma di vita, con la sensibilità e la morale degli altri: codesto significato da quindi un grosso valore etico persino alla regola rotariana della conviviale settimanale (che non hanno p. es. i Lyon, e anche se costano sino al 50% degli introiti delle quote ordinarie di un Rotary Club con alta frequenza), perché permettono con la massima semplicità a ogni Socio di misurarsi continuamente con il sentire della propria comunità, rappresentata in ogni Rotary Club, in modo introvabile altrove, dai punti di vista dei suoi migliori, successo automatico dovuto a una delle più geniali idee del fondatore P. Harris giusto cento anni fa, se non vi si ostenta una simpatia eccessiva perché la cordialità è soltanto formalità di facciata e non amicizia sincera, appassionata e indulgente,

I dirigenti del Rotary International si stanno per questo interrogando se gli anziani non debbano chiedere scusa ai giovani per gli indecenti difetti della dirigenza del mondo che stanno lasciando loro in eredità, per esempio incominciando a confrontarsi con il parere dei Rotaractiani.

CONDOGLIANZE

Abbiamo, circa un mese fa, cercato, di confortare il momento di dolore che ha colpito il nostro socio Mario Vivenza per la scomparsa della mamma. Ora ci troviamo a fare nuovamente le più sincere condoglianze da parte di tutto il Club: anche il papà, il nostro socio fondatore Vivenza Cav. Ing. Carlo, ci ha lasciati.

Avevamo iniziato a pubblicare sul nostro bollettino le sue simpatiche poesie ed eravamo arrivati a 3 testi sui 4 che ci aveva fatto pervenire. Ora vorrei presentare l'ultimo suo contributo sperando in questo modo di essere vicini a Mario.

LE POESIE DI CARLO VIVENZA.... A-n pòvròm

Ajè a-n pòvròm nà e chersù prej 'dle cosse parej 'd pòis golù	senza trombette senza clarin senza timbale nì tambor-nin.	l'ha fait soa strà con tuti j sò guaj mach pòchi piorlo, mach sò travaj!
che senza regret l'ha passà « janta » soagnandse i barbiss a peu-pre dj novanta	Lassa 'd ricòrd? Ma certo che sì parent e amiss almeno coi li	Balòssa e magra pòvra ardità che gnun a susna nì pretenderà
ma a-n bel moment Nossgnor l'ha fermalo e a-n bel vòl d'Angej a-n cel l'ha portalo	contra-n soa storia a-n to-n satirich, senza malissia, cost panegirich;	da col pôvr'òm nà e chersu parej 'dle cosse parej 'd pòis golù.

Il giovin-astro (Luigi Carlo Vivenza)

SPETTACOLO TEATRALE
organizzato dai RC Settimo T.se e RC Chivasso
UNA STANZA TUTTA PER ME ovvero: Se Shakespeare avesse avuto una sorella...
di Laura Curino e Michela Marelli

liberamente ispirato a Virginia Woolf - Messa in scena di Emma Dante
con Laura Curino

"Una stanza tutta per sé" è forse uno dei più famosi testi di Virginia Woolf. Scritto nel 1929, come manifesto contro la discriminazione sessuale, a favore di un femminismo politico e culturale di cui la Woolf fu esponente di spicco, Una stanza tutta per sé è un tragicomico viaggio immaginario nella vita di una fantomatica "sorella minore" di Shakespeare. Laura Curino affronta il mondo di Virginia Woolf con la consapevolezza che oggi l'arte è negata a molti: non più e non solo una questione di maschile e femminile, ma di libertà di espressione generazionale. Raccontando, con garbo ed ironia, il mondo affascinante della Woolf e del Circolo Bloomsbury, Laura Curino porta in scena - come sempre nel suo percorso artistico - i tanti volti del contemporaneo.

«Mi piace pensare ad Una stanza tutta per sé di Virginia Woolf, perché attorno a quel libro si raccolgono infinite suggestioni. Rimanda al fantastico Circolo Bloomsbury e alle storie "private" di una donna straordinaria come era la Woolf. E questo "viaggio" mi fa anche pensare ad una prospettiva singolare: ossia di dar voce alla cameriera Nelly, che ascolta tutti i discorsi del gruppo di Bloomsbury. Insomma, un guardare dal buco della serratura, far parlare personaggi decisamente "minori", come accadde per Affinità elettive, anni fa: e l'idea di raccontare la Woolf mi affascina... Ma quel che mi interessa è If Shakespeare had a sister. Ovvero quel che Virginia Woolf inventa con Una stanza tutta per sé. Se Shakespeare avesse avuto una sorella: una prospettiva dirompente e divertente, un'idea, comunque, che apre a numerose riflessioni. Che sarebbe successo se la famiglia Shakespeare avesse avuto una figlia molto più dotata del pur bravo William? Alla povera ragazza non sarebbe bastato il talento. Il fatto di essere donna escludeva ogni possibilità di carriera e di successo. E oggi la situazione è ancora peggiore: non si tratta più di maschile o femminile. L'arte è negata a molti. Presa sottogamba e considerata un sottomestiere dai genitori i cui figli decidono di mettere alla prova le proprie doti, seguire una vocazione. Allora cosa fare? La ricetta della Woolf è attuale ancora oggi: bisogna avere un po' di soldi da parte per trovare quella "stanza tutta per sé", concretamente ed idealmente: un luogo in cui, affrancati dalle preoccupazioni più materiali, rincorrere il proprio sogno e realizzarlo con le proprie forze».

Laura Curino

Lunedì 14 febbraio è stato organizzato uno spettacolo teatrale in collaborazione con il RC di Settimo T.se. Questa serata non è aperta al pubblico, ma è riservata esclusivamente ai soci e consorti del RC di Settimo T.se e Chivasso. Eventuali invitati potranno essere presi in considerazione in relazione alla disponibilità dei posti.

Lo spettacolo avrà luogo presso il TEATRO GARYBALDI, in Via Garibaldi 4 di Settimo T.se con inizio alle ore 20.30.

A fine rappresentazione (ore 22.15 circa) è previsto un buffet presso il bar Casa Montini, P.zza S.Pietro in Vincoli 2 a Settimo T.se.

Visto il numero limitato di posti e per problemi organizzativi, **le prenotazioni dovranno pervenire alla Segreteria del Club entro e non oltre giovedì 20 gennaio p.v.** Nel caso di carenza di posti verrà presa in considerazione l'ordine di arrivo della prenotazione.

Il costo della serata è, per i non soci (consorti ed eventuali invitati) di € 40,00, mentre per i soci la partecipazione è gratuita.

Nella stessa settimana non vi sarà la riunione del giovedì in quanto questo incontro verrà considerato come riunione conviviale.

Per maggiori informazioni siete pregati di contattare Guido Anfosso ai seguenti recapiti:

Cell. 348-4075434; Ab. 011-8193105; uff. 011-8992922.

Potete consultare il sito internet di Laura Curino al seguente indirizzo: <http://www.lauracurino.it>

ROTARY CLUB CHIVASSO

Bollettino 1771 – CREN 201 – 13 Gennaio 2005

TSUNAMI Sud-Est Asiatico

Il Governatore Nuzzo ci invita a predisporre il nostro contributo a favore delle popolazioni colpite dal terribile maremoto.

Nell'incontro di Sabato 8 gennaio con tutti i Governatori dei Distretti Italiani ha concordato di autorizzare i singoli club ad annullare due riunioni conviviali destinando il relativo ricavato all'aiuto per i Distretti colpiti.

Vi invitiamo a leggere quanto già predisposto dal Distretto sul sito alla pagina <http://www.rotary-2030.it/notizie.htm> e contribuire a definire un nostro possibile intervento.

VISITA A ROMA CON UDIENZA PAPAIE – 16/17 Marzo 2005

E' stato definito il programma della visita a Roma, come di seguito riportato:

1. UDIENZA PAPAIE
Si terrà alle ore 10.00 circa del giorno 16 marzo. Per il nostro Distretto sono disponibili: 280 posti. Costo preventivo €20,00 (destinate ad opere benefiche della Santa Sede).
2. CONVIVIALE DISTRETTUALE
La cena si terrà il 16 marzo presso il Complesso Monumentale di Santo Spirito in Saxia. Posti disponibili per il nostro Distretto: 67. Costo previsto €55,00.
3. VISITA AL PALAZZO DEL QUIRINALE
Avrà luogo il giorno 17 marzo alle ore 10.00. Posti disponibili: 20.
4. CONCERTO DEL CENTENARIO
Si svolgerà il giorno 17 marzo alle ore 20.00 presso la Sala Santa Cecilia dell'Auditorium "Parco della Musica". Posti disponibili: 234. Costo previsto €20,00.

Poiché ***i posti riservati al nostro Distretto sono molto limitati siete pregati di far pervenire le prenotazioni*** (nome, cognome, data di nascita di ogni partecipante e manifestazione alla quale si intende aderire) ***quanto prima alla nostra Segreteria e comunque non oltre fine Gennaio***. L'assegnazione dei posti verrà effettuata seguendo l'ordine di arrivo delle prenotazioni.

Per chi fosse interessato, il Distretto ha inoltre organizzato il trasporto e le prenotazioni alberghiere con i seguenti costi indicativi (che potrebbero variare in funzione del numero delle prenotazioni).

Viaggio aereo A/R Torino- Roma da €200,00 a €250,00 con possibilità di partenza il pomeriggio/sera del 15 marzo, oppure al mattino presto del 16 marzo e rientro il 18 marzo od in altra data.

Camera singola €120,00 circa - Camera doppia €130,00 circa

NOTIZIE DA ALTRI CLUB

LE "ALPI" IN CONCERTO PER IL CENTENARIO - Agliè 19 Febbraio 2005

Organizzato dai Rotary del gruppo Alpi: Aosta, Courmayeur Valdigne, Cuornè e Canavese, Ivrea, Viverone Lago, Santhià Crescentino invitano tutti i Rotariani del Distretto con Signore ed Ospiti a commemorare il CENTENARIO della fondazione del ROTARY INTERNATIONAL e a partecipare alla raccolta fondi che andrà a beneficio del Campus per Disabili Rotary 2030.

Programma:

- | | |
|-----------|--|
| ore 14,00 | Ritrovo ingresso Castello di Agliè |
| ore 14,15 | Saluto di benvenuto e onore alle Bandiere |
| ore 14,30 | Visita al Castello (con percorso speciale per il Rotary inclusi locali non aperti normalmente al pubblico). Saranno organizzati gruppi di 30 persone con guida ufficiale della Sovrintendenza ai Beni Artistici. |
| ore 16,15 | Concerto della Corale Polifonica del Canavese nella Chiesa antistante il Castello. |
| ore 17,15 | Termine concerto e trasferimento alla tenuta "Silva" (5 minuti dal Castello) per degustare vini canavesani e per il brindisi del Centenario. |
| ore 18,30 | Termine manifestazione. |

ROTARY CLUB CHIVASSO
Bollettino 1771 – CREN 201 – 13 Gennaio 2005

TORNEO BENEFICO DI TENNIS - 3^a edizione, 27-29 maggio 2005

Organizzato dal Rotary Club Genova Est a favore del Progetto R.I. Polio Plus

Il Rotary Club Genova Est sta organizzando la terza edizione del Torneo Benefico di Tennis, che si disputerà dal 27 al 29 maggio 2005 sui Campi del Park Tennis di Via Zara, gentilmente messi a disposizione. Il torneo è aperto ai soci e rispettivi coniugi di tutti i Rotary Club italiani e stranieri.

Informazioni e regolamento preliminare.

1. Al torneo possono partecipare i soci ed i rispettivi coniugi di tutti i Rotary Club Italiani e stranieri. Inoltre (per incrementare la partecipazione femminile come da desiderio espresso da varie giocatrici nelle passate edizioni) ad ogni socia/o non partecipante è consentito di iscrivere una giocatrice in sua vece.
2. Il torneo avrà luogo da venerdì 27 a domenica 29 maggio 2005, sui campi del prestigioso Park Tennis Club di Via Zara, gentilmente messi a disposizione dalla Direzione del Circolo.
3. Tutte le gare sono ad eliminazione diretta.
4. Gare previste: singolari maschili: under/over 60 (ante/post 31.12.65)
 doppio (maschile-misto)
 singolare femminile
5. Doppio (età libera): dato che il torneo ha in primo luogo scopo benefico ed inoltre vuole essere un'occasione di maggiore conoscenza fra Rotariani, le coppie non saranno precostituite, ma saranno sorteggiate dagli organizzatori fra tutti i partecipanti maschili e femminili al momento della preparazione del tabellone. Le coppie saranno formate da giocatori di club diversi e potranno essere sia maschili sia miste.
6. Le gare si disputeranno in un solo set al meglio dei 9 giochi, con tie-break all'ottavo, eccetto le finali che saranno al meglio di tre set, con tie-break al quinto gioco.
7. Nella serata di sabato 28 maggio avrà luogo la Cena del Torneo presso il Ristorante del Park Tennis Club, durante la quale avrà luogo la cerimonia della consegna del ricavato del torneo al rappresentante Rotariano incaricato.
8. Informazioni presso la segreteria del Rotary Club Genova Est:
tel 010-2518481, fax 010-2518541, e-mail rotarygenovaest@tiscalinet.it
oppure presso gli organizzatori: Luigi A. Oliva e-mail temi@temigenova.it
 Anselmo Arlandini e-mail anselmo.arlandini@galliera.it